



COMUNE DI GAZZO

Provincia di Padova

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

Oggetto: AGGIORNAMENTO SCHEMA PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (P.T.T.I.) PER IL TRIENNIO 2017-2019.

L'anno **duemiladiciasette**, addì **ventisei** del mese di **gennaio** alle ore **19.00** nella Residenza Municipale, si è riunita la Giunta Comunale.

			Presenti	Assenti
1	PIANAZZOLA Loredana	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	LEONARDI Ornella	Vice Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	PAVANELLO Olivo	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	BORTOLAMEI Andrea	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Assiste alla seduta il Dott. Valerio ZAMPIERI, Segretario del Comune.

La sig.ra Loredana Pianazzola in qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Io sottoscritto, su conforme dichiarazione del messo, certifico che copia della presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio del Comune oggi **03/02/2017** al n° **21** il Registro Pubblicazione e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

Contestualmente all'affissione all'albo, gli estremi di questa deliberazione sono stati inclusi nell'elenco trasmesso ai consiglieri Capo Gruppo, in conformità all'art. 125 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

Lì, 03/02/2017

IL SEGRETARIO
 f.to Dott. Valerio ZAMPIERI

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la Legge 6.11.2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999;

DATO ATTO che la predetta disposizione ha previsto:

- l’istituzione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall’articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, ora A.N.AC. - Autorità nazionale anticorruzione per effetto dell’art. 5 comma 3 del D.L. 31-8-2013 n. 101 convertito in Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- l’approvazione, a cura di A.N.AC., di un Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, finalizzato ad assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- l’individuazione, per ogni Amministrazione, di un responsabile della prevenzione della corruzione soggetto che, negli enti locali, è identificato di norma nel segretario Comunale salva diversa e motivata determinazione;
- l’approvazione in ogni Amministrazione di un Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) da redigersi sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A. come sopra predisposto ed approvato;
- la delega al Governo ai fini dell’adozione di un Decreto Legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, delega cui è conseguita l’approvazione del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

RILEVATO che l’art. 10 del D.Lgs. 33/2013 come sopra approvato, prevede che ogni Amministrazione adotti un Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (P.T.T.I.), da aggiornare annualmente, e nel quale indicare le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità;

CONSIDERATO che l’art. 1, commi 60 e 61 della Legge n. 190/2012 demandano ad intesa in sede di Conferenza unificata gli adempimenti attuativi per le regioni e gli enti locali ivi compresi quelli conseguenti le disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla citata Legge;

VISTO l’accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per l’attuazione dell’articolo 1, commi 60 e 61, della legge n.190/2012 con cui sono stati stabiliti gli adempimenti di competenza delle Amministrazioni Locali, ed in particolare:

- *che in fase di prima applicazione, gli enti adottano il P.T.P.C. e il P.T.T.I. entro il 31 gennaio 2014 e contestualmente provvedono alla loro pubblicazione sul sito istituzionale, con evidenza del nominativo del responsabile della trasparenza e del responsabile della prevenzione;*
- *che l’adozione dei Piani dovrà essere comunicata al Dipartimento della funzione pubblica entro il medesimo termine del 31 gennaio mediante indicazione del link alla pubblicazione sul sito o secondo modalità che saranno indicate sul sito del Dipartimento — sezione anticorruzione;*
- *che il P.T.T.I. verrà inoltre inserito nel portale della trasparenza della C.I.V.I.T. (ora A.N.AC.) secondo termini e modalità che saranno indicati dall’Autorità;*

DATO ATTO che il programma triennale per la trasparenza dell’integrità, in relazione alla funzione che lo stesso assolve, va considerato come sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione della illegalità, dovendosi considerare residuale la facoltà dell’amministrazione di approvare detto programma separatamente, come raccomandato dall’aggiornamento 2015 al piano nazionale anticorruzione approvato con determinazione numero 12/2015 ANAC

VISTI:

- il Piano Nazionale di prevenzione della Corruzione (PNA), approvato con determinazione numero 12 del 28 ottobre 2015 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

- l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con determinazione numero 12 del 28 ottobre 2015 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

DATO ATTO che, in ottemperanza al disposto normativo sopra citato, si rende necessario procedere all'adozione del PTPC 2017-2019 sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC);

PRESO ATTO della Relazione del Responsabile prevenzione della corruzione (RPC) in ordine alla strategia di prevenzione della corruzione indicata nel Piano e articolata nelle fasi di:

- l'analisi del contesto interno ed esterno
- valutazione del rischio
- trattamento del rischio
- monitoraggio del PTPC e delle misure
- coordinamento con gli altri strumenti di programmazione dell'ente

DATO ATTO che la strategia di prevenzione della corruzione, tiene conto anche dei seguenti documenti:

- la relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione;
- gli esiti delle attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dalla Responsabile della trasparenza ai sensi dell'articolo 43, comma 1 del decreto legislativo 33/2013;
- gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa;
- dati ed informazioni di (eventuali) procedimenti disciplinari;

TENUTO CONTO che la Relazione del Responsabile, in occasione della presente deliberazione, alla Giunta evidenzia condizioni di particolare difficoltà organizzativa che non hanno reso possibile, entro la data odierna, di attuare integralmente le disposizioni fornite dall'ANAC con la determinazione numero 12/2015, in ordine al contenuto del piano, per quanto concerne, in particolare, la mappatura integrale di tutti i processi, inclusi i procedimenti, dell'ente;

RILEVATO, al riguardo, che le richiamate condizioni di particolare difficoltà organizzativa concernono, nel caso di specie:

- la limitata dimensione dell'amministrazione
- le limitate conoscenze disponibili
- l'inadeguatezza delle risorse disponibili
- l'inesistenza di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione),

DATO ATTO che, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC con la sopra citata determinazione 12/2015, nelle descritte condizioni di particolare difficoltà, la mappatura dei processi viene realizzata al massimo entro il 2017

RILEVATO altresì, che il piano di prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, che può essere modificato nei prossimi mesi ai fini della piena applicazione delle disposizioni contenute nella richiamata determinazione Anac 12/2015, e che, peraltro, tale modifica si appalesa probabile alla luce delle novità che verranno apportate dalla adozione del PNA aggiornato al 2017-2019 nonché dei decreti attuativi dell'art. 7 della Legge 124/2015 (Legge Madia);

DATO ATTO, quindi, che si rinvia ad una successiva modifica del piano anticorruzione 2017-2019:

- a) la mappatura integrale di tutti i processi e di tutte le attività;
- b) l'implementazione :
 - dell'analisi dell'impatto organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione e dell'integrazione delle misure di prevenzione con le misure organizzative della funzionalità amministrativa;
 - dell'analisi delle cause degli eventi rischiosi nell'ambito della valutazione del rischio collegati ai singoli processi mappati;
 - della progettazione di ulteriori misure di prevenzione secondo criteri di efficacia, sostenibilità e verificabilità;
 - della valorizzazione del monitoraggio del piano e delle singole misure;

RILEVATO che il PTPC 2017-2019 include il Piano di formazione anticorruzione il quale prevede:

- la formazione di primo livello, per tutti i dipendenti e per gli amministratori
- la formazione di secondo livello, per i soli dipendenti selezionati e per gli amministratori;

CONSIDERATO che:

- il Piano di formazione anticorruzione contenuto in PTPC 2017-2019 individua, con procedure idonee ed appropriate, i dipendenti da selezionare e formare e da includere, nel 2017, nei programmi di formazione;
- le procedure sopra citate includono i dipendenti preposti ai procedimenti indicati dall'articolo 1, comma 16 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e gli altri procedimenti (quali, ad esempio, gestione delle entrate delle spese del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso) a più elevato rischio di corruzione e di illegalità;
- il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità (PTPC) e il Piano della Trasparenza (PT) 2017-2019 vanno correlati agli altri strumenti di programmazione dell'ente e, in particolare, agli strumenti di programmazione della performance organizzativa ed individuale dell'ente;

DATO ATTO che:

- il responsabile del presente procedimento è il Responsabile di prevenzione della corruzione, nominato con Decreto del Sindaco n. 753 in data 29.01.2014 con il quale si è provveduto all'individuazione e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale dott. Valerio Zampieri;
- in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo procedimentali e il provvedimento finale non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale;

ESAMINATA la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019, elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, come composto da:

- Il Piano triennale di prevenzione della corruzione - P.T.P.C.;
- Tavola allegato 1 “Catalogo dei processi”;
- Tavola allegato 2 “Registro dei rischi”;
- Tavola Allegato 3 “Misure preventive”;
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità” (P.T.T.I.) allegato 4 al P.T.P.C.;
- Allegato al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2017-2019;

RITENUTO di dover approvare, contestualmente al Piano di formazione anticorruzione, incluso nel PTPC, anche le procedure ivi definite;

DATO ATTO che il responsabile del procedimento, al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni, è tenuto a garantire la pubblicazione del presente provvedimento e dello schema di piano allegato sul sito Web dell'amministrazione, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente" e nella sottosezione “Altri contenuti-anticorruzione”;

VISTI gli artt. 107, 151 e 183 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in ordine alle competenze gestionali dei dirigenti;

VISTI, altresì:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto comunale;
- il vigente regolamento di contabilità e di organizzazione;

ALLEGATO il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del D.Lgs. n° 267/2000;

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs 267/2000, anche in virtù di parere in tal senso espresso dall'ANCI con nota in data 21.03.2013;

CON VOTAZIONE unanime favorevole,

D E L I B E R A

1. aggiornare il **Piano triennale di prevenzione della corruzione** del Comune di Gazzo per il triennio 2017/2019, come elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, composto da:
 - Il Piano triennale di prevenzione della corruzione - P.T.P.C.;
 - Tavola allegato 1 “Catalogo dei processi”;
 - Tavola allegato 2 “Registro dei rischi”;
 - Tavola Allegato 3 “Misure preventive”;
 - Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (P.T.T.I.) allegato 4 al P.T.P.C.;
 - Allegato al Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2017-2019;
2. di dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione;
3. di disporre che venga assicurata la necessaria correlazione tra il PTPC e il PTTI 2017-2019 e gli altri strumenti di programmazione dell’ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le misure previste nel PTPC e nel PTTI 2017-2019 costituiscano obiettivi individuali dei dirigenti/responsabili P.O. responsabili delle misure stesse e che, comunque, costituiscano già obiettivo alla data di approvazione dei presenti piani;
4. di dare atto che, relativamente al procedimento di formazione, adozione e aggiornamento dei piani in oggetto, non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale, in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale;
5. di disporre che al presente provvedimento venga assicurata: la pubblicità legale pubblicazione all’Albo Pretorio; nonché la trasparenza secondo il disposto dell’art. 1, commi 15 e 16 della legge 13 novembre 2012 n. 190 nonché del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 37, mediante la pubblicazione sul sito Web istituzionale, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione: - del presente provvedimento nella sezione “Amministrazione trasparente”, sezione di primo livello “altri contenuti-anticorruzione”;

Con successiva separata votazione dichiara la presente urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134 del D.lgs n° 267/2000;

*PARERI RESI AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N° 267 IN
ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE*

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto, in qualità di Responsabile del Servizio, esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267.

Gazzo, lì 26.01.2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Il Segretario Comunale
dott. Valerio Zampieri

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
f.to Loredana Pianazzola

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Valerio Zampieri

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, per uso amministrativo.

Data 03.02.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Valerio ZAMPIERI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione, è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. n° 267/2000.

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
